



L' Italia firma la dichiarazione politica internazionale sulle armi esplosive nelle aree popolate

Descrizione

L' Italia Ã¨ tra gli oltre 80 i paesi che hanno aderito alla Dichiarazione politica internazionale âper rafforzare la protezione dei civili dalle conseguenze umanitarie derivanti dall'uso delle armi esplosive nelle aree popolateâ, durante la Conferenza intergovernativa sulle armi esplosive organizzata dall'Irlanda.

Il Governo italiano attribuisce grande valore a questo processo, che si inserisce nel solco dell'impegno del nostro paese a sostegno dei diritti dell'uomo e del protezione dei civili nei conflitti, cosÃ¬ come di una piÃ¹ compiuta attuazione del diritto internazionale umanitarioâ ha dichiarato Maria Tripodi, Sottosegretaria per gli Affari Esteri â[la Dichiarazione] include nel suo ambito di applicazione una nozione estesa del concetto di protezione dei civili, non limitata alla mera ricognizione degli effetti diretti e immediati derivanti dall'uso di armi esplosive, bensÃ¬ tale da considerare i danni che nel medio-lungo termine compromettono tanto il diritto dei singoli ad un'esistenza libera e dignitosa, quanto beni di natura collettiva, come la salute, l'educazione, uno sviluppo equo e sostenibileâ.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG), Campagna Italiana contro le Mine e Rete Italiana Pace e Disarmo, che hanno rilanciato in Italia l'iniziativa internazionale sulle armi esplosive con lo slogan âStop alle bombe sui civiliâ, esprimono soddisfazione per la firma del nostro Paese.

Rilanciando l'invito della coalizione internazionale INEW sulle armi esplosive a impegnarsi per l'universalizzazione e implementazione della Dichiarazione, le organizzazioni del coordinamento italiano auspicano che l'Italia si impegni in questa direzione con coraggio e determinazione al fine di rendere il documento realmente efficace nell'alleviare le sofferenze dei civili causate dalle armi esplosive nelle aree popolate.